

Una scuola per i ragazzi del campo nomadi

Pubblicato: Mercoledì 19 Settembre 2007

Un **insegnante al campo nomadi** per i ragazzi che altrimenti non andrebbero a scuola. È il progetto in fase di studio all'assessorato ai servizi sociali di Saronno, dopo la sperimentazione avviata nello scorso mese di maggio, quando venne approvato un progetto analogo per la durata di 3 mesi. Da tempo il campo nomadi **di via Deledda**, dove vivono **un'ottantina di Sinti** di cui una trentina minorenni, è sotto l'attenzione dell'amministrazione. Cittadini saronnesi a tutti gli effetti (il Comune di Saronno ha riconosciuto la cittadinanza ancora una decina di anni fa), vivono nella cultura nomade, **secondo cui la scuola non è un obbligo**, soprattutto dopo le elementari. Inoltre nella zona sono frequenti le segnalazioni delle aziende vicine che lamentano atti vandalici, danneggiamenti a telecamere o attrezzature. Situazione spesso segnalata ai carabinieri.

“Con la sola repressione **non si va da nessuna parte** – spiega l'assessore **Elena Raimondi** che sta studiando il progetto con le dirigenze scolastiche della città -. Il nostro intento è quello di aiutare chi vive in queste comunità **ad avviarsi nel mondo del lavoro**, attraverso le regole che glielo permettano, ma con la sola licenza elementare non ci si muove”. E così, dopo i primi tre mesi di esperimento, che secondo la Raimondi **hanno riscontrato un ottimo gradimento tra le famiglie Sinti**, si sta attuando il progetto per la durata di un anno, con le lezioni che si svolgeranno in un aula polifunzionale del campo, rivolto a una decina di minorenni **tra gli 11 e i 18 anni** che hanno abbandonato la scuola.

“Certamente preferiremmo che frequentassero la scuola normalmente – prosegue l'assessore – ma il nostro intento, **educativo e sociale**, è proprio quello di avvicinare questi giovani e le loro famiglie **alle regole del mondo del lavoro**. Non possiamo sostituirci ai loro genitori e costringerli ad andare a scuola. Ma possiamo **avvicinarli a questo mondo**. Non è detto che l'anno prossimo vi siano meno studenti da seguire perché, invece, si sono iscritti alla scuola media normalmente. È la nostra speranza”.

Il progetto è comunque in fase di studio e vi sono state delle polemiche da parte delle Lega Nord sui costi dell'iniziativa: “La sperimentazione è costata quasi **600 euro al mese per tre mesi** – spiega l'assessore -. Il progetto che copra tutto l'anno **non avrà sicuramente cifre esorbitanti** rispetto al ritorno che avremo dal punto di vista sociale. Se però vi sono altre soluzioni o altre proposte, sono qui per ascoltarle”.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it